

# LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

## Domenica XIX T.O. – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

### TESTO ITALIANO

<sup>6</sup> La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.

<sup>7</sup> Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici.

<sup>8</sup> Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.

<sup>9</sup> I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

### Sap 18,6-9

### TESTO LATINO

18:6 Illa nox ante cognita est a parentibus nostris ut vere scientes quibus iuramentis crediderunt animaequiores essent

18:7 suscepta est autem a populo tuo sanitas quidem iustorum iniustorum autem exterminatio

18:8 sicut enim laesisti adversarios sic nos provocans magnificasti

18:9 absconse enim sacrificabant iusti pueri bonorum et iustitiae legem in concordia disposuerunt similiter bona et mala percepturos iustos patri iam decantantes laudes.

### TESTO GRECO

6 ἐκεῖνη ἡ νύξ προεγνώσθη πατρῶσιν ἡμῶν, ἵνα ἀσφαλῶς εἰδότες οἷς ἐπίστευσαν ὄρκους ἐπεθυμήσωσι. 7 προσεδέχθη δὲ ὑπὸ λαοῦ σου σωτηρία μὲν δικαίων, ἐχθρῶν δὲ ἀπώλεια·

8 ᾧ γὰρ ἐτιμωρήσω τοὺς ὑπεναντίους, τοῦτο ἡμᾶς προσκαλεσάμενος ἐδόξασας.

9 κρυφῆ γὰρ ἔθυσίαζον ὅσοι παῖδες ἀγαθῶν καὶ τὸν τῆς θειότητος νόμον ἐν ὁμοιοῖα διέθεντο τῶν αὐτῶν ὁμοίως καὶ ἀγαθῶν καὶ κινδύνων μεταλήψεσθαι τοὺς ἁγίους, πατέρων ἥδη προαναμέλποντες αἴνους.

### TESTO ITALIANO

<sup>1</sup> Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. <sup>12</sup> Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **RIT.**

<sup>18</sup> Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, <sup>19</sup> per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame. **RIT.**

<sup>20</sup> L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. <sup>22</sup> Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo. **RIT.**

### TESTO EBRAICO

1 רִנְנוּ צְדִיקִים בַּיהוָה לִישְׁרִים נְאֻמָּה  
תְּהִלָּה:

12 אֲשֶׁר־יְהוָה אֱלֹהֵינוּ הָעֵם  
בְּחַר לְנַחֲלָה לֵו:

18 הִנֵּה עֵין יְהוָה אֶל־יְרֵאָיו לְמִנְחָלִים  
לְחַסְדּוֹ:

19 לְהַצִּיל מִמָּוֶת נַפְשָׁם וּלְחַיּוֹתָם  
בְּרַעַב:

20 נַפְשֵׁנוּ הַכְּתִיבָה לִיהוָה עֲזָרָנוּ וּמִגְּדָנוּ  
הוּא:

22 יְהִי־חַסְדְּךָ יְהוָה עָלֵינוּ כְּאֲשֶׁר יִתְּלָנוּ  
לְךָ:

### Dal Salmo 33 (32)

### TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

32:1 Laudate iusti Dominum rectos decet laudatio

32:12 beata gens cuius Dominus Deus eius populus quem elegit in hereditatem sibi.

32:18 Ecce oculus Domini super timentes eum et expectantes misericordiam eius

32:19 ut eruat de morte animam eorum et vivificet eos in fame.

32:20 Anima nostra expectavit Dominum auxilium nostrum et clipeus noster est.

32:22 sit misericordia tua Domine super nos sicut expectavimus te.

### TESTO GRECO

1 ΑΓΑΛΛΙΑΣΘΕ, δίκαιοι, ἐν Κυρίῳ· τοῖς εὐθέσι πρέπει αἴνεσις. 12 μακάριον τὸ ἔθνος, οὗ ἐστὶ Κύριος ὁ Θεὸς αὐτοῦ, λαός, ὃν ἐξελέξατο εἰς κληρονομίαν ἑαυτῶ.

18 ἰδοὺ οἱ ὀφθαλμοὶ Κυρίου ἐπὶ τοὺς φοβούμενους αὐτὸν τοὺς ἐλπίζοντας ἐπὶ τὸ ἔλεος αὐτοῦ,

19 ρύσασθαι ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς αὐτῶν καὶ διαθρῆψαι αὐτοὺς ἐν λιμῶ.

20 ἡ ψυχὴ ἡμῶν ὑπομενεῖ τῷ Κυρίῳ, ὅτι βοηθὸς καὶ ὑπερασπιστὴς ἡμῶν ἐστίν·

22 γένοιτο, Κύριε, τὸ ἔλεός σου ἐφ' ἡμᾶς, καθάπερ ἠλπίσαμεν ἐπὶ σέ.

### TESTO LATINO 2 (dal greco)

32:1 Exultate iusti in Domino rectos decet laudatio

32:12 beata gens cuius est Dominus Deus eius populus quem elegit in hereditatem sibi.

32:18 Ecce oculi Domini super metuentes eum qui sperant super misericordia eius

32:19 ut eruat a morte animas eorum et alat eos in fame.

32:20 Anima nostra sustinet Dominum quoniam adiutor et protector noster est 32:22 fiat misericordia tua Domine super nos quemadmodum speravimus in te.

### Eb 11,1-2.8-19

### TESTO GRECO

11.1 Ἔστιν δὲ πίστις ἐλπίζομένων ὑπόστασις, πραγμάτων ἔλεγχος οὐ βλεπομένων. 11.2 ἐν ταύτῃ γὰρ ἐμαρτυρήθησαν οἱ πρεσβύτεροι.

[11.3 Πίστει νοοῦμεν κατηγορεῖσθαι τοὺς αἰῶνας ῥήματι θεοῦ, εἰς τὸ μὴ ἐκ φαινομένων τὸ βλεπόμενον γεγονέναι.

11.4 Πίστει πλείονα θυσίαν Ἄβελ παρὰ Κάιν προσήνεγκεν τῷ θεῷ, δι' ἧς ἐμαρτυρήθη εἶναι δίκαιος, μαρτυροῦντος ἐπὶ τοῖς δώροις αὐτοῦ τοῦ θεοῦ, καὶ δι' αὐτῆς ἀποθανῶν ἐπὶ λαλεῖ. 11.5 Πίστει Ἐνώχ μετετέθη τοῦ μὴ ἰδεῖν θάνατον, καὶ οὐχ ἠδρίσκετο διότι μετέθηκεν αὐτὸν ὁ θεός. πρό γὰρ τῆς μεταθέσεως μεμαρτύρηται εὐαρεστηκεῖναι τῷ θεῷ:

11.6 χωρὶς δὲ πίστεως ἀδύνατον εὐαρεστηῆσαι: πιστεῦσαι γὰρ δεῖ τὸν προσερχόμενον τῷ θεῷ ὅτι ἔστιν καὶ τοῖς ἐκζητοῦσιν αὐτὸν μισθαποδότης γίνεται. 11.7 Πίστει χρηματισθεὶς Νῶε περὶ τῶν μηδέπω βλεπομένων, εὐλαβηθεὶς

### TESTO ITALIANO

<sup>1</sup> [Fratelli.] la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. <sup>2</sup> Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

[<sup>3</sup> Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile.

<sup>4</sup> Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, avendo Dio attestato di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora.

<sup>5</sup> Per fede, Enoch fu portato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Infatti, prima di essere portato altrove, egli fu dichiarato persona gradita a Dio.

<sup>6</sup> Senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti si avvicina a Dio, deve credere che egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano.

<sup>7</sup> Per fede, Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, preso

### TESTO LATINO

11:1 Est autem fides sperandorum substantia rerum argumentum non parentum

11:2 in hac enim testimonium consecuti sunt senes [11:3 fide intellegimus aptata esse saecula verbo Dei ut ex invisibilibus visibilia fierent

11:4 fide plurimam hostiam Abel quam Cain obtulit Deo per quam testimonium consecutus est esse iustus testimonium perhibente muneribus eius Deo et per illam defunctus adhuc loquitur

11:5 fide Enoch translatus est ne videret mortem et non inveniebatur quia transtulit illum Deus ante translationem enim testimonium habebat placuisse Deo

11:6 sine fide autem impossibile placere credere enim oportet accedentem ad Deum quia est et inquiringibus se remunerator fit

da sacro timore, costruì un'arca per la salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e ricevette in eredità la giustizia secondo la fede.]

<sup>8</sup>Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

<sup>9</sup>Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. <sup>10</sup>Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

<sup>11</sup>Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso.

<sup>12</sup>Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

<sup>13</sup>Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra.

<sup>14</sup>Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. <sup>15</sup>Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi;

<sup>16</sup>ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città.

<sup>17</sup>Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio,

<sup>18</sup>del quale era stato detto: *Mediante Isacco avrai una tua discendenza.*

<sup>19</sup>Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

<sup>32</sup> [In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:] Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

<sup>33</sup>Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma.

<sup>34</sup>Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

<sup>35</sup>Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese;

<sup>36</sup>siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

<sup>37</sup>Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

<sup>38</sup>E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

<sup>39</sup>Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa.

<sup>40</sup>Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

<sup>41</sup>Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?».

κατεσκεύασεν κιβωτὸν εἰς σωτηρίαν τοῦ οἴκου αὐτοῦ δι' ἧς κατέκρινεν τὸν κόσμον, καὶ τῆς κατὰ πίστιν δικαιοσύνης ἐγένετο κληρονόμος.]

11.8 Πίστει καλούμενος Ἀβραάμ ὑπήκουσεν ἐξελθεῖν εἰς τόπον ὃν ἤμελλεν λαμβάνειν εἰς κληρονομίαν, καὶ ἐξῆλθεν

μὴ ἐπιστάμενος ποῦ ἔρχεται. 11.9 Πίστει παρώκησεν εἰς γῆν τῆς ἐπαγγελίας ὡς ἀλλοτρίαν ἐν σκηναῖς κατοικήσας μετὰ Ἰσαάκ καὶ Ἰακώβ τῶν συγκληρονόμων τῆς ἐπαγγελίας

τῆς αὐτῆς: 11.10 ἐξεδέχετο γάρ τὴν τοῦ θεμελίου ἐχουσαν πόλιν ἧς τεχνίτης καὶ δημιουργὸς ὁ θεός. 11.11 Πίστει καὶ αὕτη Σάρρα στείρα δύναμιν εἰς καταβολὴν σπέρματος ἔλαβεν καὶ παρὰ καιρὸν ἡλικίας, ἐπεὶ πιστὸν ἠγήσατο τὸν ἐπαγγειλάμενον. 11.12 διὸ καὶ ἄφ' ἐνὸς ἐγεννήθησαν, καὶ ταῦτα νενεκρωμένου, καθὼς τὰ ἀστρα τοῦ οὐρανοῦ τῷ πληθει καὶ ὡς ἡ ἄμμος ἢ παρὰ τὸ χεῖλος τῆς θαλάσσης ἢ ἀναρίθμητος. 11.13 Κατὰ πίστιν ἀπέθανον οὗτοι πάντες, μὴ λαβόντες τὰς ἐπαγγελίας ἀλλὰ πόρρωθεν αὐτὰς ἰδόντες καὶ ἀσπασάμενοι καὶ ὁμολογήσαντες ὅτι ζήθου καὶ παρεπίδημοὶ εἰσιν ἐπὶ τῆς γῆς. 11.14 οἱ γὰρ τοιαῦτα λέγοντες ἐμφανίζουσιν ὅτι πατρίδα ἐπιζητοῦσιν. 11.15 καὶ εἰ μὲν ἐκείνης ἐμνημόνευον ἄφ' ἧς ἐξέβησαν, εἶχον ἂν καιρὸν ἀνακάμψαι: 11.16 νῦν δὲ κρείττονος ὀρέγονται, τοῦτ' ἔστιν ἐπουρανοῦ. διὸ οὐκ ἐπαισχύνεται αὐτοὺς ὁ θεός θεός ἐπικαλεῖσθαι αὐτῶν: ἠτοίμασεν γὰρ αὐτοῖς πόλιν.

11.17 Πίστει προσενήνοχεν Ἀβραάμ τὸν Ἰσαάκ πειραζόμενος καὶ τὸν μονογενῆ προσέφερεν, ὁ τὰς ἐπαγγελίας ἀναδεξάμενος, 11.18 πρὸς ὃν ἐλαλήθη ὅτι Ἐν Ἰσαάκ κληθήσεται ἡ σπέρμα, 11.19 λογισάμενος ὅτι καὶ ἐκ νεκρῶν ἐγείρειν δυνατὸς ὁ θεός, ὅθεν αὐτὸν καὶ ἐν παραβολῇ ἐκομίσατο.

### Lc 12,32-48

12.32 Μὴ φοβοῦ, τὸ μικρὸν ποίμνιον, ὅτι εὐδόκησεν ὁ πατὴρ ὑμῶν δοῦναι ὑμῖν τὴν βασιλείαν. 12.33 Πωλήσατε τὰ ὑπάρχοντα ὑμῶν καὶ δότε ἐλεημοσύνην: ποιήσατε ἑαυτοῖς βαλλάντια μὴ παλαιούμενα, θησαυρὸν ἀνέκλειπτον ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ὅπου κλέπτῃς οὐκ ἐγγίζει οὐδὲ σὴς διαφθείρει:

12.34 ὅπου γὰρ ἔστιν ὁ θησαυρὸς ὑμῶν, ἐκεῖ καὶ ἡ καρδιά ὑμῶν ἔσται. 12.35 Ἔστωσαν ὑμῶν αἱ ὀσφύες περιεζωσμένοι καὶ οἱ λύχνοι καίόμενοι: 12.36 καὶ ἡμεῖς ὅμοιοι ἀνθρώποις προσδεχομένοι τὸν κύριον ἑαυτῶν πότε ἀναλύσει ἐκ τῶν γάμων, ἵνα ἐλθόντος καὶ κρούσαντος εὐθέως ἀνοιξώσιν αὐτῶν. 12.37 μακάριοι οἱ δοῦλοι ἐκεῖνοι, οὓς ἐλθὼν ὁ κύριος εὕρησει γρηγοροῦντας: ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι περιζώσεται καὶ ἀνακλιεῖ αὐτοὺς καὶ παρελθὼν διακονήσει αὐτοῖς. 12.38 κἀν ἐν τῇ δευτέρᾳ κἀν ἐν τῇ τρίτῃ φυλακῇ ἔλθῃ καὶ εὕρῃ οὕτως, μακάριοι εἰσιν ἐκεῖνοι.

12.39 τοῦτο δὲ γινώσκετε ὅτι εἰ ἦδει ὁ οἰκοδεσπότης ποῖα ἔρα ὁ κλέπτῃς ἔρχεται, οὐκ ἂν ἀφήκεν διορυχθῆναι τὸν οἶκον αὐτοῦ. 12.40 καὶ ἡμεῖς γίνεσθε ἔτοιμοι, ὅτι ἡ ἔρα οὐ δοκεῖτε ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἔρχεται. 12.41 Εἶπεν δὲ ὁ Πέτρος, Κύριε, πρὸς ἡμᾶς τὴν παραβολὴν ταύτην λέγεις ἢ καὶ πρὸς πάντας; 12.42 καὶ εἶπεν ὁ κύριος, Τίς ἄρα ἔστιν ὁ πιστὸς οἰκονόμος ὁ

11:7 fide Noe responso accepto de his quae adhuc non videbantur metuens aptavit arcam in salutem domus suae per quam damnavit mundum et iustitiae quae per fidem est heres est institutus]

11:8 fide qui vocatur Abraham oboedivit in locum exire quem accepturus erat in hereditatem et exiit nesciens quo iret 11:9 fide moratus est in terra repromissionis tamquam in aliena in casulis habitando cum Isaac et Iacob

coheredibus repromissionis eiusdem 11:10 expectabat enim fundamenta habentem civitatem cuius artifex et conditor Deus 11:11 fide et ipsa Sarra sterilis virtutem in conceptionem seminis accepit etiam praeter tempus aetatis quoniam fidelem credidit esse qui promiserat 11:12 propter quod et ab uno orti sunt et haec emortuo tamquam sidera caeli in multitudinem et sicut harena quae est ad oram maris innumerabilis 11:13 iuxta fidem defuncti sunt omnes isti non acceptis repromissionibus sed a longe eas aspicientes et salutantes et confitentes quia peregrini et hospites sunt supra terram 11:14 qui enim haec dicunt significant se patriam inquirere 11:15 et si quidem illius meminissent de qua exierunt habebant utique tempus revertendi 11:16 nunc autem meliorem appetunt id est caelestem ideo non confunditur Deus vocari Deus eorum paravit enim illis civitatem 11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

<sup>42</sup>Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito?

<sup>43</sup>Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così.

<sup>44</sup>Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi.

<sup>45</sup>Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire" e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi,

<sup>46</sup>il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

<sup>47</sup>Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse;

<sup>48</sup>quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

φρόνιμος, ὃν καταστήσει ὁ κύριος ἐπὶ τῆς θεραπείας αὐτοῦ τοῦ διδόναι ἐν καιρῷ [τὸ] σιτομέτριον; 12.43 μακάριος ὁ δούλος ἐκεῖνος, ὃν ἐλθὼν ὁ κύριος αὐτοῦ εὕρησει ποιοῦντα οὕτως.

12.44 ἀληθῶς λέγω ὑμῖν ὅτι ἐπὶ πάσιν τοῖς ὑπάρχουσιν αὐτοῦ καταστήσει αὐτόν. 12.45 εἰ δὲ εἴπῃ ὁ δούλος ἐκεῖνος ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ, Χρονίζει ὁ κύριός μου ἔρχεσθαι, καὶ ἄρξῃται τύπτειν τοὺς παῖδας καὶ τὰς παιδίσκας, ἐσθίειν τε καὶ πίνειν καὶ μεθύσκεσθαι,

12.46 ἤξει ὁ κύριος τοῦ δούλου ἐκείνου ἐν ἡμέρᾳ ἣ οὐ προσδοκᾷ καὶ ἐν ὥρᾳ ἣ οὐ γινώσκει, καὶ διχοτομήσει αὐτόν καὶ τὸ μέρος αὐτοῦ μετὰ τῶν ἀπίστων θήσει. 12.47 ἐκεῖνος δὲ ὁ δούλος ὁ γνούς τὸ θέλημα τοῦ κυρίου αὐτοῦ καὶ μὴ ἐτοιμάσας ἢ ποιήσας πρὸς τὸ θέλημα αὐτοῦ δαρήσεται πολλάς:

12.48 ὁ δὲ μὴ γνούς, ποιήσας δὲ ἄξια πληγῶν δαρήσεται ὀλίγας. παντὶ δὲ ὡς ἐδόθη πολὺ, πολὺ ζητηθήσεται παρ' αὐτοῦ, καὶ ὡς παρέθεντο πολὺ, περισσώτερον αἰτήσουσιν αὐτόν.

12:43 beatus ille servus quem cum venerit dominus invenerit ita facientem

12:44 vere dico vobis quia supra omnia quae possidet constituet illum

12:45 quod si dixerit servus ille in corde suo moram facit dominus meus venire et coeperit percutere pueros et ancillas et edere et bibere et inebriari

12:46 veniet dominus servi illius in die qua non sperat et hora qua nescit et dividet eum partemque eius cum infidelibus ponet

12:47 ille autem servus qui cognovit voluntatem domini sui et non praeparavit et non fecit secundum voluntatem eius vapulabit multas

12:48 qui autem non cognovit et fecit digna plagis vapulabit paucis omni autem cui multum datum est multum quaeretur ab eo et cui commendaverunt multum plus petent ab eo.

**ITALIANO:** VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 27<sup>ed.</sup>1993 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

pallottenzo@libero.it